



quello dei simpatizzanti e politici del Pd, i quali hanno colto l'occasione per attaccare la coalizione di centrodestra e soprattutto il M5S. In posizione più defilata si pone un secondo gruppo di conversazioni che coinvolgono Silvio Berlusconi, da poco approdato su Twitter. Il terzo e più ampio gruppo (più della metà dei tweet raccolti) è quello «sovranista», composto da chi si oppone all'euro e vorrebbe che l'Italia tornasse alla valuta nazionale. Quest'area si raccoglie intorno ad alcune figure nodali che animano il dibattito: ad esempio Alberto Bagnai, professore di economia all'Università di Pescara o Claudio Borghi, ora responsabile economico della Lega.

Le dichiarazioni di Di Maio e Salvini (o meglio, di Berlusconi su Salvini) hanno acceso due linee di conversazione: una più generale su Italia e euro; una più specifica sul repentino cambio di rotta dei due leader. All'interno dell'area «sovranista», vi è stata una reazione vigorosa da parte dei fautori dell'Italexit: nella maggior parte dei loro tweet (circa il 60%) si reclama l'uscita dalla moneta unica. Questi messaggi, provenienti da simpatizzanti del M5S come della Lega o della destra estrema, sono accomunati da una generale ostilità verso la globalizzazione e da una nostalgia verso il protezionismo economico e le svalutazioni competitive. Anche nel gruppo berlusconiano vi sono stati tweet ostili alla moneta unica (circa il 40%) mentre la quota di euroscettici in seno al gruppo che simpatizza o rappresenta il Pd è molto più bassa (però c'è: interessante).

La seconda linea di conversazione ha riguardato le «giravolte» dei due leader rispetto agli impegni presi ed è piena di accuse di inaffidabilità e di incoerenza. Da dove vengono queste critiche, e a chi sono dirette? In buona parte provengono dal gruppo Pd. Più di due terzi dei tweet che originano da questo gruppo sbeffeggiano Di Maio e Salvini per aver cambiato idea. Le critiche sono però arrivate copiose anche dai sovranisti; molti hanno attaccato Di Maio, ma più ancora hanno preso di mira la Lega, esprimendo delusione per il riposizionamento di Salvini, attribuito alle pressioni di Berlusconi e all'alleanza con Forza Italia. Le parole usate sono state spesso forti (si veda la nuvola), arrabbiate, sdegnate. Tra gli hashtag più diffusi in quest'area compare #iovotoCasaPound, segno che una parte dei duri e puri considera persino di cambiare partito. La Lega è il partito che più esplicitamente ha cercato di intestarsi l'elettorato anti-euro: l'alleanza con FI è perciò vista come un «tradimento» della causa, dal momento che per Berlusconi la moneta unica non deve essere messa in discussione. I leghisti più esposti su questo fronte si sono difesi energicamente: dai loro account sono partiti appelli alla calma e rassicurazioni sul fatto che la Lega manterrà le proprie posizioni euro-scettiche.

## Le conseguenze

A seconda del peso elettorale del fenomeno #noeuro, i riposizionamenti delle ultime settimane potrebbero avere conseguenze tanto sul M5S che sulla Lega. Per il momento il Movimento 5 Stelle non sembra voler riguadagnare i voti dell'antieuropeismo più intransigente. La Lega è invece più disorientata e si difende proponendosi come unico «voto utile» per

portare l'euro-scetticismo al governo. Nella contesa per l'elettorato «responsabile», a giudicare dal volume e dal contenuto delle conversazioni, il Pd risulta più convincente rispetto a Forza Italia. Quest'ultimo partito ha partecipato al dibattito Twitter cercando di rinverdire la vecchia polemica con Prodi sul tasso di cambio lira-euro, a quasi vent'anni dalla sua introduzione.

Nessun partito è ancora intervenuto con una proposta forte sull'Europa. Per ora, l'agenda è in mano a francesi e tedeschi. Le loro idee sono ambiziose. Nei dettagli si nascondono tuttavia insidie pericolose per il nostro Paese, sulle quali i nostri ondivaghi leader dovrebbero riflettere molto più seriamente e fattivamente.

*(Lo studio sui tweet è disponibile su [www.euvisions.eu](http://www.euvisions.eu))*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Luigi Di Maio

Candidato premier per i 5 Stelle. Il Movimento ha cambiato idea sull'uscita dall'euro, suscitando in Rete molte proteste e forti discussioni



### Matteo Salvini

Il leader della Lega si candida a portare l'euroscetticismo al governo. Ma l'alleato Forza Italia ha espresso posizioni diverse

